

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
7241 R1	12 ottobre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale Costituzione e diritti politici
sull'iniziativa parlamentare 2 novembre 2015 presentata nella forma
elaborata da Raoul Ghisletta per la modifica dell'art. 15 della
Costituzione cantonale (Ente cantonale per lo sviluppo economico)**

(v. messaggio 26 ottobre 2016 n. 7241)

Indice

I.	PREMESSA	1
II.	L'INIZIATIVA	1
III.	L'OPINIONE DEL CONSIGLIO DI STATO	2
IV.	LE CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE.....	3
V.	CONCLUSIONI	3



I. PREMESSA

La richiesta contenuta nell'iniziativa in esame è sostanzialmente simile a quella formulata dai deputati Franco Celio e Nicola Pini con due diverse mozioni, datate 22 settembre 2014 e 22 febbraio 2016, dove si invitava il Consiglio di Stato da una parte a valutare la creazione di una società avente come scopo *«l'acquisizione di terreni da destinare all'insediamento di attività industriali ad alto valore aggiunto»*, dall'altra a identificare le potenzialità di recupero e sviluppo degli edifici dismessi.

II. L'INIZIATIVA

L'iniziativa parlamentare del collega Raoul Ghisletta è stata depositata il 2 novembre 2015 e, come indica il suo titolo, mira a una modifica dell'art. 15 della Costituzione cantonale relativo ai compiti pubblici. Lo scopo è sostanzialmente quello di creare un Ente cantonale gestito da Cantone, Comuni e Patriziati che possa fungere da coordinatore, ma nel contempo anche da promotore, per la creazione di spazi idonei per lo sviluppo di nuove attività economiche sul territorio.

La proposta di Legge per l'innovazione economica, approvata il 14 dicembre 2015, tiene già conto della possibilità per il Cantone di assumere un ruolo attivo nella politica fondiaria, pur restando di fatto un'ipotesi di lavoro. In effetti l'art. 12 cpv. 2 della Legge per l'innovazione economica indica che *«il Cantone può promuovere, attraverso lo stanziamento di un credito quadro specifico, delle misure di politica fondiaria attiva, al fine di garantire spazi idonei per lo sviluppo di attività economiche»*.

Si vuole, con la presente iniziativa, creare condizioni quadro favorevoli al fine di incentivare l'insediamento di nuove attività ad alto valore aggiunto, che sfruttino il nostro territorio in maniera ottimale e possano offrire condizioni di lavoro interessanti.

L'iniziativista aggiunge che la proprietà dei terreni permetterebbe all'Ente di dettare le condizioni per le aziende che avrebbero interesse a insediarsi.

In conclusione si ritiene che quanto richiesto nell'iniziativa non si contrappone alla Legge per l'innovazione economica e alle altre leggi a sostegno della formazione e della ricerca, bensì è complementare.

Più concretamente la proposta di modifica costituzionale è la seguente:

Art. 15 cpv. 3 (aggiunta) – Compiti pubblici

³Cantone, Comuni e Patriziati creano e finanziano un Ente cantonale per lo sviluppo economico, che ha come scopo l'acquisto di terreni da mettere a disposizione di aziende che garantiscano uno sviluppo economico in Ticino fondato sui seguenti criteri: salari dignitosi, impieghi stabili, impatto ambientale sostenibile, mobilità aziendale sostenibile, ricadute economiche consistenti per i residenti e ricadute fiscali commisurate all'investimento pubblico effettuato.

III. L'OPINIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato ha preso posizione sull'iniziativa parlamentare elaborata con il messaggio n. 7241 del 26 ottobre 2016.

L'atto parlamentare chiede la creazione di un Ente, finanziato da Cantone, Comuni e patriziati, destinato ad acquistare terreni da mettere a disposizione di aziende selezionate secondo determinati criteri (proposta di modifica dell'art. 15 cpv. 3 della Costituzione cantonale).

Il Consiglio di Stato rileva che questa richiesta è sostanzialmente simile alle due mozioni dei deputati Franco Celio e Nicola Pini del 22 settembre 2014 e del 22 febbraio 2016, a cui è già stata data risposta con il messaggio n. 7194 del 15 giugno 2016, al quale si rimanda per maggiori dettagli.

Lo stesso Consiglio di Stato sostiene di aver descritto, nel documento in parola, le iniziative assunte dal Cantone da un lato per incentivare lo sfruttamento delle opportunità di sviluppo economico delle aree periferiche, dall'altro per raccogliere le necessarie basi conoscitive ed esperienziali volte a dotare il Cantone di una politica in linea con i nuovi orientamenti della Legge federale sulla pianificazione del territorio.

Nel menzionato messaggio il Consiglio di Stato ha anche illustrato le strategie messe in atto per quanto concerne sia la politica economica regionale e la politica dell'innovazione, sia la revisione della scheda di Piano direttore R7 nell'ottica di conciliare al meglio le esigenze di sviluppo territoriale con quello economico.

Quest'ultimo tema è ritenuto una priorità di legislatura (Linee direttive 2015-2019, pag. 76, scheda n. 33).

Il messaggio si sofferma sulla concessione di porzioni di territorio ad attività economiche interessanti, ad esempio in Riviera, dove sono stati cofinanziati dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, nell'ambito della politica economica regionale, due studi pilota tesi da un lato ad approfondire e migliorare le possibilità di sfruttamento della zona industriale di Biasca, dall'altro a sondare la fattibilità in merito alla creazione di un polo dell'aviazione nel comparto aerodromo di Lodrino.

Nella zona industriale di Biasca è in fase di realizzazione un investimento sostenuto sempre dal Dipartimento delle finanze e dell'economia nell'ambito della politica economica regionale (progetto Sud-Ceneri-Nord), il cui credito è stato approvato il 22 febbraio 2016 dal Gran Consiglio e che genererà ricadute economiche nella regione.

In conclusione, il Governo, pur condividendo lo spirito dell'atto parlamentare, ritiene che le strategie messe in atto da Consiglio di Stato e Parlamento cantonale costituiscano una concreta risposta alle sfide presenti e future in questi ambiti e dunque invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa in esame.

IV. LE CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Pur condividendo lo spirito dell'iniziativa - e in parte le preoccupazioni sollevate dall'iniziativista stesso sui rischi di sfruttare in modo inadeguato la risorsa territorio e sul pericolo di attrarre aziende a basso valore aggiunto -, la Commissione speciale Costituzione e diritti politici ritiene che non sia necessario modificare l'art. 15 cpv. 3 della Costituzione cantonale per i seguenti motivi:

- la modifica dell'art. 15 cpv. 3 della Costituzione cantonale andrebbe ad ampliare ulteriormente quelli che sono i compiti dello Stato, quando da anni si invoca una necessaria e impellente revisione di tali compiti e un contenimento della spesa;
- se da un lato il sostegno dello Stato, e in particolare del Dipartimento delle finanze e dell'economia, nell'ambito della politica economica regionale è auspicato, dall'altro riteniamo che lo stesso non debba sostituirsi agli attori privati. Già oggi, come evidenziato nel messaggio governativo, il Dipartimento delle finanze e dell'economia è impegnato nel finanziamento e/o cofinanziamento di progetti di interesse regionale e cantonale;
- gli Enti regionali per lo sviluppo e il promovimento economico presenti capillarmente sul territorio assumono già oggi di fatto un ruolo importante nello sviluppo socioeconomico del Cantone e favoriscono quelle potenziali iniziative capaci di generare valore aggiunto e posti di lavoro sul territorio cantonale;
- riteniamo che non rientri nei compiti dello Stato creare un Ente di diritto pubblico ad hoc che dovrebbe assumersi quale obiettivo principale quello di acquisire fondi da privati, andando di fatto a collidere con le dinamiche della nostra economia privata, già di per sé confrontata con una situazione congiunturale difficile.

V. CONCLUSIONI

Per i motivi sopraesposti, la maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare elaborata in esame.

Per la maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Marcello Censi, relatore

Agustoni - Aldi - Bacchetta-Cattori - Bignasca - Brivio -

Celio - Ducry - Gianella - Ortelli - Pedrazzini - Viscardi

Allegato: Parere della Commissione della gestione e delle finanze del 19 settembre 2017